

LEVICO TERME

«Si potrebbe riutilizzare come deposito di opere o laboratorio di restauro»

L'appello di Sgarbi: «Fugatti salvi la Maserà»

Dopo la presa di posizione del Fai si muove anche il sottosegretario

LUIGI OSS PAPOT

LEVICO TERME - Dopo la presa di posizione di **Marco Magnifico**, presidente nazionale del Fai (Fondo Ambiente Italiano), che ha chiesto un ripensamento sull'abbattimento della Maserà di Levico (*l'Adige* di ieri), si moltiplicano gli appelli per salvaguardare la struttura - questo esempio di archeologia industriale. La Maserà, tra l'altro, rientra proprio tra i "luoghi del cuore" del Fai.

Ad essersi appellato per la sal-

Il sindaco Beretta rinvia la risposta al consiglio di oggi. Si muove anche Italia Nostra Trento

vanguardia dell'edificio direttamente al presidente **Maurizio Fugatti** è stato anche **Vittorio Sgarbi**, in veste di sottosegretario del Ministero della Cultura. «Non faccio polemiche con la Provincia per l'autonomia speciale - spiega Sgarbi - ma è incredibile che come Ministero non abbia i poteri per fermare l'abbattimento, ma che questa decisione spetti solo a Fugatti o a Marzatico (Soprintendente per i beni culturali, ndr) cui mi appello perché riconosca il vincolo di interesse culturale

sulla Maserà. Se il Fai l'ha inserito fra i luoghi del cuore significa che questa problematica si riverbera a livello nazionale. L'unica cosa certa è che la volontà di abbattere comporterà una ricostruzione di una cosa più brutta. Perché buttarla giù se non c'è un progetto per l'area? È su questo che non sono d'accordo con Fugatti, si dà solo un segnale di forza nel vuoto. La posizione del Comune è poi assurda per disporre di un edificio non suo».

Anche Sgarbi dunque, è favorevole al riuso: «È assolutamente meglio un progetto di riuso - prosegue il sottosegretario - degli spazi e dell'edificio. La Maserà fa parte di quell'architettura semplice del Novecento che va recuperata. Non vedo la necessità di agire subito perché l'edificio non è instabile. Potrebbe diventare un deposito di opere d'arte, un laboratorio di restauro, tante cose. Ma perché abbattere se non si capisce cosa voler fare poi di quell'area, se non c'è un progetto da valutare, se non c'è bisogno di recuperare quell'area per altro, ma solo per un parcheggio?».

La battaglia per la salvaguardia della Maserà, sposata dunque anche da Sgarbi, è stata portata avanti inizialmente da un gruppo di cittadini che a fine febbraio è arrivata anche sui tavoli della Provincia, con una petizione lanciata da **Maurizio Dal Bianco** e **Luca Tieppo** (353 firme online alla data di ieri, ndr), quest'ultimo di Levico Creativa, che ha proposto

anche il progetto di trasformare la Maserà in una casa delle farfalle (ecomuseo sul modello già sperimentato in altre parti d'Italia).

Non da ultimo anche il consigliere provinciale **Alex Marini** ha presentato un'interrogazione perché, come emerso in fase di Terza commissione, la giunta provinciale ascolti i promotori di questo progetto prima che sia troppo tardi, cioè prima che inizi l'abbattimento.

Peri anche la sezione trentina di Italia Nostra, per voce della presidente **Manuela Baldracchi**, ha lanciato il suo ultimo appello, in ordine di tempo, a Comune di Levico e Provincia per salvare la Maserà, per procedere alla messa in sicurezza dell'edificio e avviare un progetto di recupero «obbedendo alle leggi che la Provincia stessa si è data».

Il riferimento è alla legge urbanistica del 2015 ed in particolare all'articolo 18 in cui si specifica che «al fine di contenere nuovi consumi del suolo, nella realizzazione di edifici da destinare a finalità di pubblica utilità gli enti locali promuovono l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e, in particolare, di aree ed edifici degradati o dismessi».

Il sindaco **Gianni Beretta**, dal canto suo, preferisce non commentare a caldo ma rimanda al consiglio comunale di questa sera (*a fianco*) tutte le sue comunicazioni sul tema, preferendo informare consiglieri e cittadini in questa sede.



Levico | Interpellanza e mozione di Dal Bianco per dare un futuro alla struttura

Il tema stasera di nuovo in consiglio

LEVICO TERME - Si torna a discutere questa sera alle 20 nella sala del consiglio comunale di Levico e, dopo quasi due mesi, saranno solo otto i punti all'ordine del giorno, di cui tre portati dalle minoranze.

Tra gli argomenti che probabilmente faranno parecchio discutere ci saranno l'interpellanza a firma del consigliere **Maurizio Dal Bianco** del Movimento 5 Stelle, depositata tempo addietro, che chiede chiarimenti in merito alla riqualificazione della Macera tabacchi (la Maserà) e una mozione sempre di Dal Bianco per approfondire ancora una volta la tematica dell'acqua potabile "colorata" che alcune abitazioni levicensi hanno da svariati anni e in particolare le affermazioni di Amambiente recentemente fatte a riguar-

do. In merito alla Maserà, il consigliere, forte di oltre 350 firme raccolte per scongiurare l'abbattimento totale dell'edificio tramite una petizione e depositate in Provincia, chiederà nuovamente chiarimenti sulla riqualificazione dello stabile nonostante a fine 2022 si fosse messa una pietra sopra ad ogni possibilità di recupero, anche parziale. Si parlerà poi di obblighi europei con un ordine del giorno del consigliere **Aldo Chirico** della Lega e in particolare alla possibilità di contrastare l'obbligo di prestazione energetica per tutti gli immobili entro il 2030. L'assessore **Emilio Perina** relazionerà infine sui lavori di realizzazione di un deposito per la stabilizzazione dell'acqua debole, punto aggiunto con urgenza.

V.F.